

RASSEGNA STAMPA
del
13/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-01-2012 al 13-01-2012

13-01-2012 Gazzetta del Sud Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale	1
13-01-2012 Gazzetta del Sud Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà	2
13-01-2012 Gazzetta del Sud Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi	4
13-01-2012 Gazzetta del Sud Nuovo bando di gara per la realizzazione dell'elisuperficie	6
13-01-2012 Gazzetta del Sud Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa	7
12-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza	8
13-01-2012 La Sentinella canischio, dove il 5% è "volontario"	9
13-01-2012 La Sentinella "sicuri in montagna" una giornata dedicata alle esercitazioni	10
12-01-2012 La Sicilia Goretti, indagine interna «senza colpevoli» Tra le soluzioni si ipotizza il trasferimento	11
12-01-2012 La Sicilia Scifi: Strada provinciale 12 ultimata messa in sicurezza	13
13-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Arzachena RITROVATO IERI IL GIOVANE SCOMPARSO DA MARTEDÌ	14

Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale"*Data: **13/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale

SANTA TERESA DI RIVA Manca solo l'ordinanza per la chiusura al transito della Provinciale 23, perché comincino i lavori già appaltati dalla Protezione civile per la ricostruzione della porzione di muro d'argine che lo scorso novembre nei pressi della frazione Giardino di Santa Teresa di Riva era stato travolto dalla furia delle acque del torrente Savoca. La richiesta, firmata dal direttore dei lavori ing. Rosario Oliva e dal responsabile provinciale della Protezione civile Bruno Manfrè, per la chiusura della strada provinciale era stata avanzata lo scorso 22 dicembre ma con le festività di mezzo i tempi burocratici si sono allungati, però il provvedimento 2013; come ha assicurato l'ing. Giuseppe Celi, da noi interpellato 2013; sarà firmato a breve.

Il muro d'argine sulla sponda destra del torrente Savoca (lato Santa Teresa) è anche al contempo muro di contenimento della sede stradale della provinciale 23 che collega Santa Teresa di Riva alle frazioni di tre comuni, Misserio, Misitano, San Carlo, Rimiti e Artale. Purtroppo negli ultimi anni ha mostrato tutta la sua vecchiaia visto che ha ceduto alla pressione del torrente divenuto impetuoso anche a causa delle frane che hanno interessato alcune briglie. I consiglieri provinciali del collegio (Lalla Parisi, Pippo Lombardo e Matteo Francilia) hanno spesso sollecitato gli interventi della Provincia che per la parte di sua competenza non li ha fatti mai mancare. Anche la protezione civile è intervenuta perché l'interruzione dei collegamenti con le frazioni era anche un problema di sicurezza, per cui con due finanziamenti ciascuno di 250 mila euro ha provveduto, nell'arco di due anni, a rimettere il muro a posto, per così dire. Questo secondo intervento, che dovrebbe prendere il via tra qualche giorno (si aspetta l'ordinanza), era stato sollecitato al dipartimento regionale della Protezione civile dall'assessore ai lavori pubblici, Salvatore Puglisi, che ha fatto la spola tra S. Teresa e Palermo, per accelerare l'iter visto che il maltempo avrebbe potuto provocare il cedimento di altre porzioni di muro e quindi l'interruzione del collegamento con Misserio e le altre frazioni, già precario in questo periodo per le frane ed i cedimenti provocati dal nubifragio di novembre. (gi.pu.)

Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà"*Data: **13/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà Manfrè: il primo obiettivo è salvaguardare la stagione turistica

Roberta Fonti

GIOIOSA MAREA

Si è svolto ieri mattina a Gioiosa Marea il sopralluogo del responsabile provinciale della Protezione civile, Bruno Manfrè. La visita è stata programmata per fare il punto sugli interventi da attuare dopo le violente mareggiate della scorsa settimana che hanno provocato grossi danni nella baia turistica di Calavà. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Gioiosa Marea, gli operatori turistici della zona e il consigliere provinciale Giovanni Princiotta.

Manfrè ha constatato la portata del danno, ingente a causa della rottura della condotta fognaria periferica del villaggio turistico Calavà, dei muraglioni a protezione della struttura e della costruzione che la collegava alla grotta di Enea. Oltre ad una importante erosione di un vasto tratto di spiaggia, che ha reso non più rinviabile l'intervento di ripascimento. «Questa mareggiata ha fatto danni seri, importanti – ha constatato Manfrè – bisogna trovare delle soluzioni che possano consentire di salvaguardare la stagione turistica. Valuteremo con l'amministrazione quali soluzioni ci sono, sia sotto il profilo economico che ambientale – ha detto ancora il responsabile della Protezione civile – in maniera tale che si possa fare qualcosa per tamponare la situazione».

Intanto, sul fronte del ripascimento, il Comune ha già dato incarico all'ingegnere Siritto (che ha già realizzato i progetti per gli interventi di ripascimento a Gioiosa centro e San Giorgio-Brigantino) per la redazione del progetto preliminare su Calavà. Si tratta di un primo passo, su una strada che sembra, però, essere ancora lunga: dal progetto preliminare si dovrà poi passare a quello definitivo e poi al reperimento dei fondi per i lavori. «Negli ultimi anni c'è stata una perdita di demanio, di spiaggia, notevole, quindi un intervento complessivo va fatto – ha commentato Manfrè – so che si sta lavorando in tal senso, i tempi sicuramente però non sono brevi e quindi nel frattempo bisogna trovare soluzioni tampone per evitare che peggiori la situazione».

«Se otto anni fa, quando abbiamo fatto le prime segnalazioni, la priorità era la spiaggia, principale attrattiva di questa baia – ha dichiarato Salvatore Agnello, direttore generale della Gioiosa Spa – adesso la situazione è talmente grave che puntiamo principalmente a salvare le strutture, per cui siamo disposti ad accettare anche un intervento di ripascimento più deciso, anche se esteticamente meno apprezzabile, come per esempio la posa di massi al largo della baia».

A rischio, lo ricordiamo, c'è la prossima stagione turistica. Se non saranno ripristinate almeno le condizioni di sicurezza essenziali, oltre alla ricostruzione dell'intera condotta fognaria distrutta dal mare, le strutture ricettive della zona rischiano di non poter effettuare l'apertura la prossima estate con la perdita di circa 400 posti di lavoro.

Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà

Per quanto riguarda, invece, il campo sportivo della frazione San Giorgio, anch'esso gravemente eroso dal mare, tutto è rimandato al progetto di ripascimento che giovedì prossimo, 19 gennaio, dovrà essere approvato dalla conferenza di servizi tra gli enti preposti.

Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi"*

Data: 13/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi I lavori non sono semplici e si deve capire anche chi dovrà mettere i soldi

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

Non sarà semplice né immediato il ripristino di quella parte di villa Falcone-Borsellino che è stata danneggiata dalla mareggiata che si è abbattuta sul litorale di Sant'Agata Militello nel giorno dell'Epifania. È questa l'impressione che si percepisce a conclusione del sopralluogo effettuato dal responsabile provinciale della Protezione civile, ing. Bruno Manfrè. «È certamente un danno consistente, importante, quello prodotto dalla mareggiata alla villa Falcone - Borsellino che va valutato attentamente per potere disporre degli interventi tampone ed immediati».

L'ing. Bruno Manfrè, ha effettuato il sopralluogo alla villa Falcone-Borsellino con i colleghi ing. Concetta Marletta, arch. Francesco Benetti, geom. Mario Di Bella, accompagnato dal vice sindaco Calogero Pedalà, dall'ing. Calogero Silla e dal tecnico comunale geom. Luigi Rundo. «Ho notato che il muro protettivo è stato scalzato alle fondamenta per circa 80 metri dalla mareggiata – ha detto il responsabile provinciale della Protezione civile. – Alla base dei danni provocati, vi è anche l'erosione della costa. In questo punto si può notare un avanzamento della battigia per cui, in mancanza di sistemi protettivi, sarà difficile effettuare degli interventi definitivi. Comunque – ha sottolineato l'ing. Manfrè – non appena ci perverrà dal Comune la relazione tecnica dettagliata con il relativo computo metrico, ci attiveremo per verificare se e classificare l'intervento. L'area interessata è di competenza del Demanio marittimo che certamente dovrà essere coinvolto e poi , magari nell'ambito di una conferenza dei servizi, andare a stabilire tempi e modalità d'intervento».

L'ing. Manfrè si è incontrato con l'arch. Bernardo Paratore e con l'ing. Massimo Brancatelli, della direzione dei lavori del progetto di riqualificazione ed ammodernamento della villa sul lungomare santagatese. L'arch. Paratore ha illustrato all'ing. Manfrè il progetto ed ha espresso preoccupazioni circa l'avvio delle procedure per l'affidamento della gara . «L'intervento – ci ha detto l'arch. Paratore – potremmo iniziarlo lasciando quella parte così com'è. Ma si potrebbe valutare, se e in quanto sarà possibile e compatibile col programma operativo regionale FESR 2007 – 2013, una variante al progetto esecutivo che preveda appunto il ripristino del muro di contenimento con la realizzazione lungo tutto il fronte a mare della villa, di un muro paraonde e quindi tralasciare altri interventi».

«Contiamo molto su un immediato intervento delle Protezione civile – ci ha detto da parte sua il vice sindaco Calogero Pedalà – perché, diversamente, sarà possibile agire anche per un semplice intervento di ripristino che viene quantificato in 120 mila euro».

La balneazione a Sant'Agata è fortemente compressa. Il tratto di arenile destinato alla libera balneazione, dalla Guardia

Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi

costiera alla caserma dei carabinieri, dove è stato effettuato qualche anno addietro il ripascimento, si è fortemente ristretto per l'avanzamento del mare ed è anche impraticabile perché la mareggiata ha risucchiato tutta la sabbia, che è stata ammassata nella diga foranea del porto, lasciando una vera e propria pietraia.

L'ing. Manfrè ha anche effettuato un sopralluogo nella zona del vallone Posta, fra il ponte della ferrovia e quello di via Cosenz dove durante le piene torrentizie la condotta fognaria si intasa provocando la fuoriuscita dei liquami. Il problema pare che potrà essere risolto realizzando un nuovo tratto di rete fognaria.

Nuovo bando di gara per la realizzazione dell'elisuperficie

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Nuovo bando di gara per la realizzazione dell'elisuperficie"*Data: **13/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Nuovo bando di gara per la realizzazione dell'elisuperficie

Sant'Agata MilitelloDopo un primo slittamento al 24 gennaio, il Dipartimento di Protezione civile di Catania ha sospeso il bando di gara pubblico incanto per i lavori di realizzazione di una elisuperficie ANPS H24 in contrada Pianetta su un'area di proprietà o comunque disponibile al Comune Sant'Agata Militello, lungo la litoranea Sant'Agata-Acquedolci, nei pressi dell'area portuale e limitrofa all'ex nuovo mattatoio comunale mai entrato in funzione .

Nell'avviso viene reso noto che saranno ridefiniti i termini e le condizioni di presentazione delle offerte. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, la Gurs del 23 dicembre dello scorso anno pubblicava il bando di gara per l'appalto dei lavori per un importo a base di gara di 356.602,64 euro. Ma il proprietario di un terreno limitrofo, Nino Scurria, comunicava al Dipartimento di Protezione civile , stazione appaltante, che il progetto dove doveva essere realizzata l'elisuperficie, interessava per circa 1500 mq una particella di proprietà di circa 4000 mila mq . L'arch. Salvatore Lizzio, dirigente del servizio della Protezione civile, ricevuta la nota, pubblicò l'avviso di differimento della presentazione delle offerte al 24 gennaio invitando, contestualmente, l'ufficio tecnico comunale a voler chiarire la questione e dimostrare la piena disponibilità dell'area dove doveva essere realizzata l'importante struttura.

E proprio in quella direzione si stava muovendo il sindaco Mancuso che avrebbe incontrato il proprietario e col quale avrebbe rinegoziato il rapporto finalizzato all'occupazione dell'intera area. Sarà, dunque, questione di alcune settimane perché si appiani l'ostacolo. Sant'Agata Militello e l'intero comprensorio hanno estrema necessità dell'elisuperficie . Da quasi un anno , infatti, l'elisoccorso dell'18 ha sospeso il servizio in quanto il terreno del campo di calcio che veniva utilizzato, creava notevoli difficoltà e metteva a rischio i rotori dell'elicottero per la sabbia ed il pietrisco che veniva sollevato in fase di atterraggio e decollo. (m.r.)

à©Ù

Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

Gazzetta del Sud*"Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa"*Data: **13/01/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (13/01/2012)

Torna Indietro

Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa

Domenico Marino

cosenza

In aula il racconto dell'imprenditore rimasto senza casa. Ieri mattina nel tribunale cittadino s'è svolta un'udienza del processo che ha portato alla sbarra costruttori, tecnici e amministratori comunali di Mendicino per la frana di contrada Cozzo Pirillo. Un imponente smottamento che nell'autunno 2008 danneggiò diverse residenze, molte delle quali di recente costruzione, imponendone lo sgombero. Tra di esse anche quella dell'imprenditore M.R., che s'è costituito parte civile nel processo, è difeso dall'avvocato Massimiliano Coppa, e ha chiesto un risarcimento danni di 500 mila euro per la perdita della villetta e di tutto l'arredamento interno. Tra l'altro l'uomo, dopo avere dovuto abbandonare la residenza di Cozzo Pirillo, aveva trovato alloggio in fitto in un appartamento di via Popilia sistemato nel palazzo colpito nei giorni scorsi dall'esplosione della bomba che ha distrutto un bar e danneggiato una lavanderia, tanto da imporre lo sgombero temporaneo dello stabile.

In risposta alle domande del pubblico ministero Antonello Tridico, dei difensori degli imputati e degli avvocati di parte civile, ieri l'imprenditore ha ricostruito le trattative per l'acquisto e depositato la documentazione che racconta l'avanzamento dei lavori durante la costruzione della villetta. Carte nelle quali si precisava che i lavori erano svolti a regola d'arte. È inoltre emerso che nei mesi precedenti alla frana il proprietario inviò dei telegrammi al Comune richiedendo delle verifiche statiche che vennero più volte promesse ma nei fatti mai eseguite.

L'udienza è stata aggiornata al 14 febbraio quando saranno sentiti in aula i consulenti tecnici nominati dalla procura.

Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza"

Data: **13/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza

Posted By [redazione](#) On 12 gennaio 2012 @ 20:53 In [Campobasso](#) | [No Comments](#)

Per tenere alta l'attenzione, domenica 15 gennaio 2012, si terrà una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con il progetto Sicuri in montagna, promuove da anni, con la collaborazione delle Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, delle Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo, del Servizio Valanghe Italiano del CAI e della Società Alpinistica F.A.L.C., attività che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna.

L'iniziativa rivolta alla prevenzione degli incidenti da valanga riguarda l'intero territorio nazionale e numerose saranno le località interessate.

Tra queste ultime anche Campitello Matese (CB), ove il CNSAS Molise darà vita, a partire dalle ore 9.00, a momenti di coinvolgimento, aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata.

La stagione invernale presenta dei rischi peculiari che vengono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si presentano; ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo, ma anche chi fa discese in neve fresca, escursionisti con racchette, chi fa uso di moto slitte ed altri ancora.

Gli interventi degli anni passati hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del pericolo e nell'uso dell'attrezzatura di auto-soccorso.

In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale, accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico (dispositivo Artva).

canischio, dove il 5% è "volontario"

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- Cronaca

Canischio, dove il 5% è volontario

Spina dorsale dei gruppi sono gli Aib, che affondano le loro radici negli anni Cinquanta e Sessanta

Quando la salvaguardia ed il rispetto del territorio nascono dall'attaccamento, dall'amore per la propria terra e rappresentano, in qualche misura, quasi un debito di riconoscenza nei confronti di una natura non vista come nemica, ma come fonte primaria di vita. A Canischio, centro di 300 anime, alle pendici delle rocce di San Martino e del monte Soglio, che negli scorsi anni si è meritato il riconoscimento di Comune piemontese più attivo contro il rischio idrogeologico, la cultura della Protezione Civile è insita nel dna di cittadinanza ed amministratori comunali ed il 5% della popolazione è impegnata nel mondo del volontariato. Una percentuale significativa, segno da un lato di un grande attaccamento al territorio e, dall'altro, di voler essere davvero una comunità, un luogo dove ci si confronta e dove, ognuno, fa del proprio meglio per dare il suo contributo allo stare bene insieme e sul territorio dove si è scelto di vivere. Spina dorsale di questo tessuto è la locale squadra Aib, che svolge anche compiti di Protezione civile in ambito comunale, appartiene al Corpo Aib regionale e conta diciassette componenti. «La squadra Aib di Canischio - afferma il segretario Walter Galli - è stata ufficialmente costituita nel 2000, ma affonda le proprie radici negli anni Cinquanta e Sessanta quando, per tutelare il territorio ed intervenire in caso di incendi, esistevano le squadre di operai forestali alle dipendenze del Corpo Forestale dello Stato. Poi, vennero formate le squadre comunali e si arrivò, quindi, nei primi anni Ottanta, al volontariato svolto tramite la dislocazione nei locali dell'ex oratorio di un distaccamento della Croce Bianca del Canavese, intitolato ad Adriano Pianasso, composto da una decina di persone, che si occupava di antincendio, Protezione Civile e soccorso ed aveva in dotazione una Campagnola attrezzata con modulo antincendio auto costruito dai volontari ed un'ambulanza fuoristrada». Il resto è storia recente, fatta di interventi sul territorio di competenza dell'Area di base 32, che comprende anche le squadre di Prascorsano, Rocca e Forno, ma pure di operazioni fuori regione: dalle campagne antincendi boschivi in Puglia e Liguria, al terremoto in Abruzzo, fino alla recente alluvione che ha devastato il levante ligure. E sempre, dalla piccola Canischio, è arrivato un contributo concreto di solidarietà. «La nostra è una forma di volontariato rischiosa, mettiamo a repentaglio l'incolumità per salvare la natura - aggiunge Galli -. Siamo animati, se vogliamo, dallo spirito dei montanari: profonda conoscenza del territorio, attaccamento ed amore per la propria terra. Abbiamo sempre lavorato sulla cultura della prevenzione e nel nostro settore di competenza l'Unione dei Comuni tanto auspicata è già una realtà funzionante. Spegnimento di incendi, ricerca di persone scomparse, ma anche semplici manutenzione delle strade e dei sentieri, potatura delle piante, che non sono opere di Protezione Civile in senso stretto, ma costituiscono quel volontariato puro che consente ai piccoli Comuni di sopravvivere». Il parco mezzi della squadra Aib di Canischio è composto da un Land Rover Defender 110 per trasporto volontari ed un Mercedes Unimog U60 autobotte con modulo antincendio. Il minuscolo centro dell'alta Val Gallenca può, inoltre, contare su di un vero e proprio polo di Protezione civile di prim'ordine costituito da un capannone, che ha la duplice funzione di ospitare le attrezzature e di poter essere utilizzato come tenda riscaldata per accogliere persone sfollate in caso di emergenze, supportato da una cucina per la preparazione di pasti caldi. Sono a disposizione anche due autorimesse condivise da Aib e Comune. In località Pratialdo, invece, è stata realizzata, grazie all'interessamento della locale squadra Aib (che si occupa della gestione), del compianto sindaco Dario Donna ed ai contributi regionale, provinciale, comunale e della Comunità Montana Alto Canavese, un'elisuperficie con piazzola per atterraggio degli elicotteri dotata di una vasca per l'approvvigionamento idrico di 28mila litri attinti da tre corsi d'acqua locali. Chiara Cortese

ä©Ù

"sicuri in montagna" una giornata dedicata alle esercitazioni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

- *Varie*

Sicuri in montagna una giornata dedicata alle esercitazioni

Iniziativa della sezione Canavesana del Soccorso Alpino L appuntamento domenica a Ceresole Reale

Tra le prove previste ci sono la ricerca di una persona travolta da una valanga; sondaggio a squadra con manichini sepolti sotto la neve; il disseppellimento di un compagno

CERESOLE REALE Domenica 15 gennaio, in occasione di Sicuri in Montagna , la giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga, anche a Ceresole Reale, come in numerose altre località alpine, avranno luogo varie esercitazioni di soccorso e recupero di persone sepolte dalla neve. L iniziativa è organizzata dalla XII Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e dalla Scuola di scialpinismo Valle Orco, in collaborazione con Arpa Piemonte (Agenzia regionale per l ambiente), ed è aperta a tutti. Per parteciparvi è indispensabile munirsi di sci con pelli, oppure di racchette da neve, di un abbigliamento adatto ad una giornata a quota 1.800 metri e di un ARTVA , ossia di quello strumento (una sorta di ricetrasmittente) che dovrebbe avere con sé chiunque abbia intenzione di sciare fuori pista o di partire per un escursione invernale in alta montagna. L Artva (acronimo di apparecchio ricerca travolti valanga) è esattamente lo stesso strumento che fino a poco tempo fa era conosciuto con il nome Arva, e il suo utilizzo sarà uno degli argomenti trattati durante i dieci Campi Neve/Studio previsti per domenica e che vedranno mobilitati molti volontari delle quattro stazioni della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino (Ivrea, Ceresole Reale, Valprato Soana, Locana). La giornata prenderà avvio alle ore 8,30, a Chiapili di sotto, sul piazzale del Rifugio Muzio, dove i partecipanti saranno suddivisi in gruppi in base alle capacità tecniche e all attrezzatura utilizzata (sci o racchette da neve), quindi vi sarà una prima lezione riguardante la fase preparatoria di una gita, che tratterà argomenti come l alimentazione più appropriata, l abbigliamento più consono, i materiali da portare nello zaino, l osservazione del manto nevoso, il controllo dell Artva. I gruppi saranno poi messi in sicurezza dai tecnici del Soccorso Alpino ed accompagnati dai maestri di sci della Scuola di Scialpinismo nel vallone del Carro, dove avranno luogo i Campi Neve/Studio. Varie le esercitazioni previste durante la giornata: ricerca di una o due persone travolte da una valanga; sondaggio a squadra con manichini sepolti sotto la neve; campo con test di sondaggio per imparare a capire la differenza fra sondare una pietra o la parte di un corpo. Vi saranno anche Campi Sanitari, con medici del Soccorso Alpino che daranno consigli per l autosoccorso o su cosa fare dopo il disseppellimento di un compagno di gita, ed un Campo Stratigrafico-Nivologico, gestito, per la prima volta, in collaborazione con l Arpa Piemonte. Desterà sicuramente grande interesse l ultima esercitazione della giornata, che prevede l intervento delle unità cinofile da valanga del Soccorso Alpino, dei coraggiosi cani che, con i loro accompagnatori, si impegneranno in una simulazione scavando nella neve alla ricerca non di un manichino, bensì di un uomo vivo, ossia un volontario del Soccorso Alpino sepolto in una buca sotto la neve. Per maggiori informazioni ed iscrizioni è possibile scrivere al seguente indirizzo e-mai.: giovanna.autino@gmail.com. Ornella De Paoli
 ä©Ù

Goretti, indagine interna «senza colpevoli» Tra le soluzioni si ipotizza il trasferimento

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2012

Indietro

Goretti, indagine interna «senza colpevoli»

Tra le soluzioni si ipotizza il trasferimento

I lavori pubblici simulano piogge abbondanti per sondare la «tenuta» del torrente

Giovedì 12 Gennaio 2012 Cronaca, e-mail print

Giuseppe Bonaccorsi

Una commissione interna d'indagine è una cosa seria perché può arrivare a risultati sorprendenti. L'ha voluta il sindaco Raffaele Stancanelli qualche giorno dopo l'alluvione che mandò sott'acqua, per l'ennesima volta, il villaggio Goretti di fronte all'aeroporto. Allora, era la metà di ottobre del 2011, il sindaco, durante uno dei tanti sopralluoghi nelle case invase dal fango per sincerarsi della situazione, diede ordine ai vertici del Comune di avviare una indagine interna per risalire alle cause del disastro. Il sindaco voleva conoscere le motivazioni del nuovo scempio per scoprire se c'erano anche responsabilità perché si era parlato anche di pulizia del torrente effettuata senza troppa attenzione.

Oggi, a distanza di quasi tre mesi dai fatti i risultati di questa commissione interna non ci sono ancora. Ci sono soltanto indiscrezioni, mezze frasi che circolano in Comune, ma nulla di ufficiale se non che l'alluvione del villaggio sarebbe da attribuire a un evento calamitoso molto violento cui va aggiunta l'inciviltà di alcuni cittadini che hanno gettato nel letto del torrente le carcasse di due motorini smontati, lo scheletro di una Smart e un materasso. Il resto del «tappo», che ha fatto da «ponte» per lo straripamento del Forcile, sarebbe stato causato dagli arbusti che la violenza delle acque avrebbe trasportato a valle, sino a farli incastrare tra i pilastri del sottopasso che si trova in corrispondenza della rotonda di S. Giuseppe la Rena che, una volta riempito di fango, tronchi e quant'altro avrebbe ingrossato il corso d'acqua sino a farlo traboccare dal corso naturale.

Insomma dai dati che arrivano a singhiozzo dal Comune non ci sarebbero responsabilità né interne né esterne per l'alluvione di ottobre.

Dall'ufficio di Protezione civile, che ha in mano il fascicolo generale dell'indagine interna, si starebbe continuando l'esame dei dati trasmessi dalle varie direzioni. La Protezione civile comunale avrebbe anche disposto alcuni accorgimenti per la pulizia del torrente per evitare una nuova alluvione. In definitiva i tecnici starebbero effettuando un lavoro di studio dello stato di conformazione fisica del torrente per capire soprattutto se è cambiata la morfologia del percorso e per studiare interventi di salvaguardia che cambino radicalmente il defluire dell'acqua. Un piano che richiede tempo e forse anche molto denaro che potrebbe arrivare o dal Genio civile o dalla Protezione civile visto che qui è in ballo la sicurezza dei cittadini. In passato venne presentato un piano per la copertura del torrente Forcile che attraversava l'abitato e risolvere il grave problema. Era un piano da oltre 20 milioni che faceva parte di un nutrito elenco di opere presentato al Cipe. Poi, però, i finanziamenti vennero stornati e inseriti nei 140 milioni utilizzati per salvare la città dal dissesto.

oggi, quindi, si va avanti con piccoli accorgimenti per cercare di risolvere problemi che ormai si ripresentano periodicamente a ogni pioggia eccezionale. Ma è questa la strada giusta per salvare il Goretti? Il sindaco a chi gli chiede notizie sul futuro del quartiere risponde da tempo che quanto accaduto il 15 ottobre dell'anno scorso non avverrà un'altra volta. Allo stesso tempo, però, si scopre che nella bozza del Prg è previsto un nuovo villaggio Goretti realizzato ex novo più a monte con un finanziamento di evidenza pubblica. Insomma Stancanelli rassicura, ma nello stesso tempo corre ai ripari prevedendo per questioni di sicurezza il trasferimento del quartiere che è stato costruito al di sotto del manto stradale attuale e, quindi, sarebbe indifendibile qualora si ripresentasse un evento calamitoso di grandi proporzioni.

Ma cosa c'è scritto nei fascicoli inviati alla Protezione civile dalle singole direzioni coinvolte nell'indagine interna?

Nessuno vuole parlarne e sul dossier sarebbe calata una sorta di cortina che desta ancor di più la curiosità per quello che

Goretti, indagine interna «senza colpevoli» Tra le soluzioni si ipotizza il trasferimento

sono i suoi contenuti.

Secondo quello che emerge l'assessorato Ecologia avrebbe trasmesso alla Protezione civile una relazione sui canali artificiali di versamento dell'acqua piovana nel Forcile. L'Ecologia al termine di periodici controlli non avrebbe, però, individuato alcun versamento sospetto, eccetto poca roba che però non sarebbe in grado di provocare uno scempio di simili proporzioni come l'alluvione di ottobre. L'Urbanistica avrebbe a sua volta inviato alla Protezione civile l'elenco delle autorizzazioni che sarebbero state rilasciate nel corso degli anni per consentire di sversare l'acqua piovana nel torrente attraverso la realizzazione di canali artificiali. Anche in questo caso non ci sarebbero iter anomali anche se il condizionale è d'obbligo. La direzione Lavori pubblici e Manutenzioni starebbe invece ragionando ad ampio spettro, con una simulazione sui possibili rischi di alluvione, per capire in presenza di precipitazioni abbondanti sino a che punto il torrente può «tenere».

Insomma alla luce di questo meticoloso lavoro che si deve all'amministrazione Stancanelli e che mai nessuno aveva fatto in passato, non è la volontà che manca, sono ancora i risultati ufficiali a mancare. Insomma il villaggio Goretti sarà mai messo in sicurezza o no? Tutti si affrettano a dire di sì, che il quartiere si salverà, salvo poi mettere subito dopo le mani avanti. «L'alluvione non dovrebbe più accadere, ma con le piogge di oggi non si sa mai...».

12/01/2012

Scifi: Strada provinciale 12 ultimata messa in sicurezza

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Forza d'Agrò: nei pressi del ponte

Scifi: Strada provinciale 12

ultimata messa in sicurezza

Giovedì 12 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

Forza d'Agrò. Sono stati completati i lavori di messa in sicurezza sulla Sp 12, in prossimità del ponte per l'abitato di Scifi.

Lo ha comunicato il dirigente provinciale del 3° Dipartimento «Protezione civile e difesa suolo», Giuseppe Celi.

E' stato così possibile disporre la riapertura al transito della Sp 12 al km. 16+670 circa (km. 4+800 circa dal bivio di S. Alessio Siculo).

Sulla stessa arteria - che attraversa i territori dei Comuni di Sant'Alessio Siculo, Forza d'Agrò, Roccafiorita, Limina e Mongiuffi Melia - resta invece confermata la limitazione al transito, con l'istituzione del senso unico alternato e l'interdizione ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, al km. 1+500 Roccafiorita direzione Mongiuffi ed in prossimità del ponte in contrada Murazzo. In quest'ultimo tratto sono già stati avviati i lavori di messa in sicurezza della pila centrale del ponte, scalzata dalle piogge del 9 novembre scorso. Gli interventi - per un ammontare a base d'asta di 200mila euro - prevedono la realizzazione di briglie a difesa delle fondazioni della pila stessa e la regimentazione delle acque del sottostante torrente Crapinaro.

Gianluca Santisi

12/01/2012

Arzachena RITROVATO IERI IL GIOVANE SCOMPARSO DA MARTEDÌ ..

Ritrovato ieri il giovane scomparso da martedì - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 13 Gennaio 2012

Gallura (- Edizione OL)

Gallura (Pagina 23 - Edizione OL)

Arzachena

Ritrovato

ieri il giovane

scomparso

da martedì

È stato ritrovato dai carabinieri intorno alle 8 di ieri il trentottenne di Arzachena sparito nel pomeriggio di mercoledì. La famiglia, allarmata dall'insolito comportamento del ragazzo, ne ha denunciato la scomparsa al comando dei carabinieri. L'uomo aveva saltato il turno di lavoro pomeridiano nel negozio in cui lavora dallo scorso settembre. In serata non aveva fatto nemmeno rientro a casa e, per tutta la notte, i familiari non sono riusciti a contattarlo. Si temeva il peggio per il giovane. Un incidente o un malore potevano averlo bloccato e impossibilitato a chiedere aiuto. Coinvolti nelle ricerche anche i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco. Ma la disavventura è finita dopo meno di venti dalla scomparsa, quando l'auto con l'uomo a bordo è stata ritrovata dall'elicottero del 10 Nucleo dei carabinieri di Venafiorita in un luogo impervio vicino alla diga del Liscia. I volontari del 118 hanno ne hanno subito accertato le buone condizioni di salute e, dopo poche ore dal ritrovamento, il giovane ha fatto rientro a casa. (*is. ch.*)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati